

Diritto, Immigrazione e Cittadinanza

Codice etico

La Rivista *Diritto, Immigrazione e Cittadinanza* (d'ora in avanti, la Rivista) è una rivista scientifica dedicata allo studio e all'analisi critica del diritto degli stranieri e della sua attuazione, con taglio interdisciplinare e attenzione all'attualità e alle norme, alla prassi amministrativa, alla giurisprudenza, italiane, europee e internazionali.

La Rivista si pone in continuità con la versione cartacea, iniziata nel 1999 e pubblicata dalla casa editrice FrancoAngeli sino al 2016. Attraverso un rinnovato impegno teso a un lavoro di analisi critica del diritto degli stranieri e della sua attuazione, la Rivista è dal 2017 online ad accesso aperto.

La Rivista promuove l'aggiornamento, lo studio e la ricerca circa le norme, la giurisprudenza e le prassi concernenti il diritto degli stranieri in Italia e in Europa e il libero dibattito scientifico nelle materie di interesse, sia con l'intento di contribuire, soprattutto sotto il profilo giuridico, alla comprensione di un fenomeno sempre più complesso e regolato da norme suscettibili di cambiamenti frequenti e repentini, che richiede analisi giuridiche tempestive e interdisciplinari, sia con l'ambizione di porsi come strumento per la riflessione e il confronto sulle politiche migratorie e sulle politiche del diritto ispirate alle norme costituzionali italiane, internazionali ed europee, con particolare riguardo per la tutela dei diritti fondamentali e dei principi dello Stato di diritto democratico-sociale.

La Rivista ispira il proprio operato al massimo rigore scientifico, all'accuratezza delle ricerche pubblicate e al rispetto degli *standard* etici di pubblicazione di seguito richiamati.

In particolare, il codice etico della Rivista si conforma alle vigenti *best practice guideline for journal editors* delineate dal *Committee on Publication Ethics* (http://publicationethics.org/files/u2/Best_Practice.pdf); tutti i soggetti che operano nell'ambito della Rivista – Direzione, Comitato editoriale, Comitato scientifico internazionale, Redazione, Autori e Revisori – basano le loro attività sul rispetto di detti principi, al fine di assicurare buone pratiche, dal punto di vista etico, nel processo di pubblicazione.

II. Gli organi della Rivista

Gli organi della rivista sono il Direttore responsabile, il Comitato editoriale, il Comitato scientifico internazionale e la Redazione.

Il Direttore responsabile, che agisce come rappresentante esterno della Rivista, è garante, insieme al Comitato editoriale, della qualità scientifica e del rispetto degli *standard* etici di pubblicazione della stessa.

Il Comitato editoriale, composto da una pluralità di professionalità (professori e ricercatori universitari, anche a riposo, per ognuno dei settori scientifico-disciplinari concernenti il diritto degli stranieri, avvocati, magistrati) tutte caratterizzate da una spiccata esperienza di studio teorico e pratico del diritto degli stranieri, negli aspetti normativi, giurisprudenziali e della prassi, determina, insieme al Direttore responsabile, gli indirizzi scientifici e gli orientamenti, anche organizzativi, della Rivista.

Il Comitato editoriale si riunisce, anche con modalità telematiche, almeno tre volte all'anno in occasione della programmazione dei singoli numeri della Rivista; può riunirsi, inoltre, ogniqualevolta il Direttore o i membri del Comitato editoriale ne ravvisino l'opportunità.

Il Comitato scientifico internazionale, che riunisce accademici, avvocati e magistrati esperti di fama internazionale in relazione al diritto degli stranieri, è consultato su problematiche di diritto degli stranieri discusse in altri Paesi, ma di interesse anche per il dibattito scientifico italiano.

La Redazione, infine, si occupa degli aspetti pratici legati alla gestione della Rivista.

Gli organi della Rivista, ciascuno per le proprie competenze, e con il supporto dei Revisori di cui al successivo paragrafo, sono gli unici responsabili della decisione di pubblicare o meno i contributi proposti alla Rivista.

Essi, nel rispetto della normativa in materia di diritto d'autore e di riservatezza dei dati personali, decidono esclusivamente sulla base del valore scientifico dello scritto, senza alcun riguardo al genere, all'orientamento sessuale, alla razza, alla cittadinanza, ai convincimenti religiosi o politici, o all'orientamento scientifico o accademico degli Autori.

III. Il processo di referaggio e di pubblicazione

E' sottoposto a referaggio anonimo ogni saggio e ogni commento pubblicato sulla Rivista.

Non sono sottoposti a referaggio gli editoriali, nonché le rassegne e gli osservatori italiani ed europei che raccolgono e sintetizzano norme, giurisprudenza e prassi.

Gli organi della Rivista sono coadiuvati da Revisori esterni scelti in base alla specifica competenza tematica e seguendo un criterio di rotazione nel rispetto della modalità della *double blind peer review*.

Il processo di referaggio ha la finalità di adiuvarne il Direttore e il Comitato editoriale nella valutazione della qualità scientifica dei contributi sottoposti alla Rivista; attraverso tale processo si consente anche agli Autori di migliorare il loro scritto.

La revisione deve essere svolta con correttezza e obiettività, deve essere debitamente argomentata e non deve mai contenere espressioni offensive o lesive dell'altrui dignità morale e scientifica. Disposizioni più specifiche in ordine al processo di referaggio sono indicate nell'apposito documento sul *Processo di referaggio* pubblicato sul sito della Rivista (<https://www.dirittoimmigrazionecittadinanza.it/regolamento-valutazione/file>).

Nel corso del processo di valutazione il Direttore responsabile garantisce l'anonimato degli Autori e la protezione dell'identità dei Revisori.

I manoscritti ricevuti per la pubblicazione sono trattati come documenti riservati. Il Direttore e il Comitato editoriale si impegnano, pertanto, a non rivelare alcuna informazione sui contributi sottoposti alla Rivista se non agli Autori e ai Revisori.

I Revisori sono tenuti a non accettare in lettura articoli per i quali emerga un conflitto di interessi dovuto a precedenti specifici rapporti di collaborazione o concorrenza con l'Autore (di per sé ignoto, ma comunque individuato per deduzione) e/o a connessioni con gli Autori, gli enti o le istituzioni collegate al manoscritto.

Il materiale inedito, inviato alla Rivista, non può essere utilizzato dai membri della Rivista per proprie ricerche senza il consenso degli Autori; questi ultimi, a loro volta, garantiscono che i contributi proposti per la pubblicazione siano originali e che non siano stati proposti contemporaneamente ad altre riviste, volumi o periodici, salvo espresso consenso della Direzione.

L'Autore non deve avere conflitti d'interesse che possano condizionarne le tesi sostenute; eventuali fonti di sostegno finanziario devono essere indicate.

La paternità del manoscritto è limitata a chi ha significativamente contribuito all'ideazione e alla stesura dello stesso; tutti coloro che hanno dato un contributo significativo al manoscritto devono necessariamente essere indicati come co-autori.